

INTEGRAZIONE AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN SEGUITO ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID19

DIDATTICA A DISTANZA

L'Offerta Formativa del nostro Istituto ha subito nel corso di questi mesi un inevitabile ridimensionamento in particolare per tutte le attività in presenza e con esperti esterni.

La situazione del tutto inedita in cui la scuola si è venuta a trovare, ha colto di sorpresa i docenti che hanno da subito attivato e promosso esperienze di didattica a distanza al fine di *“mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione”* inoltre si è ritenuto essenziale

“non interrompere il percorso di apprendimento”.

Dopo un periodo di formazione ed in seguito all'apertura della Piattaforma di Google, Gsuite, è stato possibile attivare incontri in video chiamata.

Per ciascun ordine di scuola i docenti hanno provveduto ad organizzare modalità di apprendimento a distanza modulandone l'offerta in base ai bisogni e alle capacità di autonomia degli alunni che in molti casi necessitavano della presenza di un adulto quale mediatore per l'utilizzo dei dispositivi tecnologici.

Scuola dell'Infanzia

L'impegno per la DaD è iniziato il 7 marzo quando è stata emessa una circolare con il suggerimento di proporre alcuni giochi/attività per i bambini della scuola dell'Infanzia. Dato il protrarsi della chiusura delle scuole, le docenti si sono impegnate a ricercare una modalità per mantenere un contatto con gli alunni e le famiglie inviando alcune proposte su WhatsApp o Mail alle rappresentanti di sezione circa tre volte la settimana.

L'ulteriore proroga della chiusura delle scuole è stato motivo di riflessione e ha portato le docenti a modificare sia la modalità che gli strumenti utilizzati in una prima fase per la didattica a distanza e si è deciso di caricare le proposte didattiche (brevi video, audio o tutorial realizzati dalle docenti) sulla piattaforma del registro elettronico Argo; una sola sezione ha continuato ad usare mail e WhatsApp

Gli interventi hanno avuto principalmente l'obiettivo di mantenere un contatto affettivo con i bambini e suggerire uno stimolo creativo

più che cognitivo, delegando necessariamente i genitori al ruolo di insegnanti. Convinte dell'importanza di un incontro con gli alunni, anche se virtuale, è stata avviata l'iniziativa "La scuola degli incontri" utilizzando Meet di G Suite. Gli appuntamenti con i bambini nella "scuola degli incontri" sono stati organizzati in piccoli gruppi e sono avvenuti in modo non regolare. Ogni bambino in quelle occasioni ha potuto mostrare i lavori realizzati, raccontare qualcosa, parlare ai compagni e alle maestre.

Le migliori risposte all'iniziativa sono state fornite dai bambini di 5/6 anni.

In quest'ultimo periodo si è deciso di rallentare le iniziative per un calo di interesse dovuto probabilmente anche all'uscita dal lockdown.

Scuola Primaria

La scuola Primaria copre un insieme molto eterogeneo di bisogni ed età e ciò ha richiesto ai docenti di diversificare le azioni e gli interventi in verticale e declinare percorsi didattici classe per classe rispettandone le diverse condizioni e opportunità.

Si sono sperimentate video chiamate con l'intera classe, ma anche in piccoli gruppi, che inizialmente hanno avuto una forte valenza affettivo-relazionale cambiando il concetto di didattica a distanza in quello più inclusivo di didattica della vicinanza, accompagnando e supportando emotivamente i bambini e le bambine.

I contatti sono avvenuti attraverso numerosi canali per avere la certezza di raggiungere tutte le famiglie in possesso di dispositivi e competenze digitali estremamente eterogenee. Laddove si sono individuate inadeguatezze tecnologiche e mancanza di dispositivi adeguati, l'Istituto ha provveduto a consegnare in comodato d'uso devices in suo possesso con l'obiettivo di limitare al massimo le possibili disparità tra gli alunni. Il servizio di mediazione culturale e linguistica, garantito dagli enti territoriali durante il periodo dell'emergenza, è avvenuto telefonicamente ed ha permesso di raggiungere anche le famiglie degli alunni non italofoni fornendo loro spiegazioni sull'organizzazione della didattica a distanza.

Il protrarsi della chiusura delle scuole ha imposto ai docenti di interrogarsi sul processo di apprendimento/insegnamento e di assegnare compiti o attività sperimentando modalità nuove, che fossero motivanti e riconossero, anche solo parzialmente, le routine scolastiche.

Scuola Secondaria di primo grado

I docenti della Scuola Secondaria hanno iniziato la fase di didattica a distanza a partire dal 9 marzo, attraverso la pubblicazione di indicazioni e consegne di lavoro su registro elettronico. In fase iniziale è stata utilizzata la Bacheca di DidUp, che permetteva però solo una comunicazione unilaterale; in seguito all'integrazione delle funzionalità di ArgoScuolaNext è stato possibile passare ad una fase di scambio di materiale. A partire dal 23 marzo, dopo una breve fase di sperimentazione con tre classi seconde, sono state introdotte anche le video lezioni su piattaforma Meet.

L'orario è stato stabilito in base ai seguenti criteri:

- Tempo di esposizione all'ambiente virtuale;
- Necessità specifiche delle diverse discipline e possibilità di adattarle alla Dad;
- Distribuzione tra orario antimeridiano e pomeridiano per favorire l'organizzazione familiare;

In una prima fase le discipline coinvolte sono state: Italiano, Storia, Geografia, Matematica, Scienze, Francese, Inglese, Tecnologia. A partire dal 15 aprile sono state introdotte anche ore di Musica, Arte, Educazione Fisica. L'orario è stato quindi gradualmente incrementato fino ad arrivare a:

11 ore settimanali per le classi prime;

12 ore settimanali per le classi seconde;

12 ore settimanali per le classi terze, per le quali però sono state aggiunte alcune ore di sportello di matematica per gli alunni più insicuri. Anche nella fase di videolezioni è comunque proseguito lo scambio di materiali attraverso il registro, la casella di posta elettronica istituzionale e altre modalità individuate dai docenti per favorire lo scambio reciproco. Gli strumenti vengono indicati da ogni docente nella relazione finale.

I coordinatori hanno contattato le famiglie per appurare ed aiutare a risolvere difficoltà tecniche o organizzative e/o per segnalare una flessione nell'andamento degli alunni.

I docenti di sostegno hanno concordato con i docenti di materia e con le famiglie la compresenza a lezione e/o l'organizzazione di video lezioni dedicate alla gestione dei compiti o ad attività individualizzate.

Per gli alunni stranieri, se ritenuto necessario, ci si è avvalsi del supporto del servizio di mediazione linguistico culturale. Nell'ambito del progetto "Ponti per il futuro", l'associazione Guardavanti ONLUS ha offerto un sostegno, fornito in videoconferenza da una docente

specializzata in italiano L2, per accompagnare alcuni ragazzi, individuati in base ad accordo con i coordinatori di classe, nella preparazione e nell'esposizione dell'elaborato per l'esame conclusivo del primo ciclo.

LA VALUTAZIONE

SCUOLA PRIMARIA

I limiti congiunturali dovuti all'emergenza Covid19, hanno imposto una revisione dei criteri di valutazione scolastica riguardanti l'apprendimento e il comportamento dei bambini e delle bambine. Come indicato dal decreto legislativo 62/2017 attuativo della Legge 107/2015 l'azione valutativa

“ha per oggetto il processo formativo e i risultati dell'apprendimento, deve concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni e delle alunne documentandone lo sviluppo dell'identità personale e promuovendone l'autovalutazione.”

L'improvvisa sospensione della frequenza e le oggettive difficoltà incontrate nell'attuare a distanza metodi e pratiche didattiche con l'intero gruppo classe, hanno reso molto complesso applicare sistemi valutativi ed autovalutativi utilizzati fino a prima dell'emergenza sanitaria.

Le problematiche emerse che hanno evidenziato i limiti di una valutazione a distanza sono stati:

- l'assenza di relazioni e interazioni tra alunni e alunne che sono il principale volano di apprendimento
- le difficoltà nel raggiungere in maniera omogenea e inclusiva tutti gli alunni della classe con proposte didattiche che non fossero unicamente di tipo trasmisivo
- l'atipicità di forme di verifica scritte e orali eseguite non in presenza da alunni e alunne con livelli di autonomia in evoluzione e competenze digitali, oltre che disponibilità tecnologiche, molto diversificate.
- la consapevolezza della scarsa attendibilità ed equità delle prove o consegne somministrate a distanza
- l'eccezionalità della situazione che ha fatto crollare i principali punti di riferimento dell'esperienza valutativa dei docenti e dell'esperienza di apprendimento degli alunni
- la perdita per i bambini e le bambine di certezze e routine, di impegni cognitivi e consegne da eseguire in autonomia o in

- modalità collaborativa.
- l'isolamento sociale che in molti casi ha determinato stati emotivi problematici.